

LA MILANO DEL "SOLE"

Salvatore Carrubba

*la***Rinascence**
[prima della Rinascence]

1865 - 1915

La Milano del 1865 si rivela capace di una iniziativa che ha ancora scarsi precedenti in Europa, ossia la nascita di un giornale economico: “Il Sole”, che prende le mosse il 1° agosto 1865. Evidentemente, a quell’epoca, Milano d’agosto non era del tutto sonnecchiante. Per sottolineare la portata innovatrice del progetto milanese, basterà ricordare che a Londra, il “Financial Times” sarebbe stato fondato quasi vent’anni dopo; che in Francia erano diffusi solo periodici specializzati in particolari settori fi-

nanziari e industriali; mentre in Germania da circa dieci anni veniva pubblicato il “Frankfurter Geschäftsbericht”, che fece in parte da modello al quotidiano milanese.

Il titolo della testata, in un giornale pubblicato tra le brume, rappresenta non un auspicio meteorologico, ma il dotto riferimento a un verso di Petronio: *Sol omnibus lucet*. Intento del nuovo quotidiano

è mettere a disposizione di tutti la luce derivante dalla conoscenza dei fatti economici; e lo spiega esso stesso, pochi giorni dopo dalla fondazione, quando un collaboratore da Parigi, don Marzio, osserva: “‘Il Sole’ è un giornale che deve illuminare e scaldare la libertà. Gli è per questo che si vede in testa il vecchio proverbio francese ‘Le soleil luit pour tout le mond’, per indicare che nella moderna società vi sono vantaggi, ai quali tutti gli individui hanno il diritto di partecipare”. Non è casuale

questa insistenza alla luce e al progresso, in una città che in quegli anni imboccava decisa la strada dell’industrializzazione e dell’innovazione diffusa, apprezzata dal console francese in particolare per l’attenzione di Milano al settore dell’illuminazione pubblica, nel quale, scrive il diplomatico, “Milano ne laisse rien à désirer. Il peut rivaliser avec (les) plus grandes capitales”. Un’attenzione e una strategia che sarebbero culminate nell’Esposizione industriale del 1881, seguita da quella internazionale

del 1906, nelle quali Milano rivendicherà il ruolo a livello nazionale di motore dell’innovazione, anche sociale; e nell’apertura nel 1884 della prima centrale elettrica in via Santa Radegonda, a pochi passi dai Magazzini Boccioni, fondati nello stesso 1865 ed espressione a loro volta di una capacità di profondo rinnovamento nel settore del commercio.



“Il Sole”, Giornale politico e commerciale, 1866

Il quotidiano nasce per iniziativa di un gruppo di imprenditori della seta, raccolti attorno a Gaetano Semenza e all’editore Francesco Vallardi. Essi hanno fin dall’inizio la consapevolezza, molto moderna e molto milanese, che economia e politica non possono andare ciascuna per conto proprio: “Il Sole” sarà appunto lo strumento per “riunire in un periodico quotidiano lo svolgimento delle questioni, e le notizie, sia ch’elleno riguardassero l’ordine sociale, o politico, che quello dei beni materiali

che hanno per principali produttori l'Agricoltura, il Commercio, l'Industria" (maiuscole dell'anonimo estensore). Non solo: fin dall'inizio, il nuovo quotidiano dedicherà particolare attenzione anche ai fatti della cultura, a conferma di una visione ampia e articolata della società nella quale opera.

Il giornale sposa una linea liberale molto decisa; si propone di "levar alta la voce contro ogni turpe monopolio, e aprendo un'ampia discussione, affrettare delle riforme che il progresso inevitabilmente pre-

para: Libertà delle Banche – Abolizione delle Dogane e dei dazi murati – libera coltivazione del tabacco, ecco i principi che arditamente e specialmente iscriviamo nelle nostre bandiere". Il radicalismo del giornale (che si stempererà gradualmente negli anni successivi) si esprime immediatamente nell'appoggio, alle elezioni politiche del 1867, alla candidatura, tra

le altre, di Carlo Cattaneo, la cui elezione (che di fatto non sarà accettata dall'interessato) farà prorompere il giornale in un titolo che assume il valore di un autentico manifesto: "Viva Milano!".

Anche in questo senso, "Il Sole" si distingue nettamente da gran parte della stampa milanese, piuttosto incline a una linea moderata, espressa in particolare da "La Perseveranza"; la fondazione del nuovo quotidiano si colloca tuttavia all'in-

terno di un processo di forte rafforzamento del sistema informativo milanese, di gran lunga il più autorevole in Italia, con oltre ventiquattromila copie vendute, nel 1865, dalle testate ricordate, oltre che da "La Gazzetta di Milano", "Il Pungolo", "La Lombardia". A conferma di questa vivacità, poco dopo la fondazione del quotidiano economico sarebbero seguite quelle dei due giornali che avrebbero decisamente e radicalmente modificato il panorama informativo milanese, ossia "Il

Secolo" (1866) e il "Corriere della Sera" (1876).

Un altro tratto fa de "Il Sole" un'espressione tipica della Milano di quegli anni, ossia la rivendicazione del valore sociale della borghesia degli affari, "la piccola e media borghesia, la borghesia operosa e illuminata [che] "non è in nulla inferiore alle borghesie inglesi e francesi, ed è piena di vita, di fuoco,

di iniziative", come verrà scritto trent'anni dopo la fondazione.

La nascita del quotidiano economico, dunque, non rappresenta un fenomeno isolato, ma si colloca all'interno di un processo di rinnovamento profondo della struttura economica, politica e sociale di Milano, che proprio in quegli anni imbocca decisamente la strada che ne farà ben presto, per dirla con Giovanni Verga, "la città più città d'Italia".



Un'edicola milanese, inizi XX secolo